

Sport - *Calcio, Calafiori premiato a Roma come ambasciatore nel mondo: "Un giorno mi piacerebbe tornare in giallorosso"*

Roma - 17 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Il sindaco Gualtieri consegna al difensore dell'Arsenal una targa celebrativa per la Premier League vinta e i risultati in Champions: "Ci rende orgogliosi". L'azzurro parla del percorso con Mancini, del ko col Belgio e della squadra affidata a Gasperini.**

Un ritorno alle origini carico di orgoglio ed emozione per celebrare uno dei talenti più luminosi del calcio italiano. Riccardo Calafiori, difensore classe 2002 ormai punto fermo sia dell'Arsenal sia della Nazionale guidata da Roberto Mancini, è stato ricevuto in Campidoglio dal sindaco Roberto Gualtieri, che gli ha consegnato una targa celebrativa per la conquista della Premier League e i brillanti traguardi raggiunti in Champions League con la maglia dei Gunners. Prima della cerimonia ufficiale, il giocatore e il primo cittadino si sono affacciati insieme dal balcone di Palazzo Senatorio con vista sui Fori Imperiali, inaugurando una giornata segnata dal forte legame tra il calciatore e la sua città natale. "Credo sia, senza dubbio, il momento migliore della mia carriera sia fisicamente, sia per quanto riguarda i riconoscimenti in campo", ha raccontato Calafiori a margine dell'evento, soffermandosi sulla propria crescita umana e tecnica oltremanica. "Mi sento un leader, cerco sempre di aiutare i miei compagni e i ragazzi giovani in campo. Con Mancini ho avuto un bel feeling dall'inizio. Mi sento veramente bene con il mister". Inevitabile anche una riflessione sull'ultima battuta d'arresto degli Azzurri contro il Belgio: "È stata una bella batosta, però non deve cancellare il percorso che stiamo facendo. Dispiace davvero che questa sconfitta sia arrivata all'ultima partita, ma mi tengo anche la volontà di giocare in campo. Non avevamo paura e questo mi è piaciuto. Bisogna ripartire da questi concetti qui. Il percorso è lungo". Pur concentrato sul presente londinese — frutto della scelta lungimirante condivisa a suo tempo con l'agente Alessandro Lucci di preferire l'Inghilterra alle offerte della Serie A, Juventus compresa, fino a diventare un titolare inamovibile di Mikel Arteta e a stabilire il record di presenze e minuti per un calciatore italiano in una squadra vincitrice della Premier League — Calafiori non nasconde il desiderio di riabbracciare un domani la Roma, club in cui è cresciuto e di cui porta tatuata la lupa sulla pelle: "Con la Roma ho interrotto l'esperienza a metà. Non ci siamo lasciati benissimo. Non ho rancore, anzi, mi è servita come esperienza. Ma non posso mentire: in un futuro anche abbastanza lontano, perché adesso voglio vincere il più possibile con l'Arsenal, mi farebbe molto piacere tornare". A distanza, il difensore continua intanto a seguire con attenzione le vicende del club capitolino guidato da Gian Piero Gasperini: "I ragazzi della Roma in Nazionale mi parlano tutti bene di lui. Sappiamo che tipo di allenatore è e quanto può valorizzare i calciatori. Il progetto dello stadio? Il sindaco mi ha spiegato alcuni dettagli, è veramente incredibile". A sottolineare il senso

istituzionale del premio è stato infine lo stesso sindaco Gualtieri, che ha reso omaggio al percorso umano e sportivo del ragazzo: "È stato doloroso vederlo andare via, ma è una grande gratificazione che un calciatore come lui, orgoglioso della sua romanità, sia diventato una star del calcio nel mondo. Interpreta il suo ruolo in un modo unico. Parliamo poi di una bella persona, elegante. Ci rende orgogliosi e per questo abbiamo voluto ringraziarlo: porta in modo bello e positivo l'immagine di Roma nel mondo".

(Prima Notizia 24) Martedì 17 Novembre 2026